

viaggiando scoprendo vivendo il Bel Paese

ANNO V - FEBBRAIO/MARZO 2018
BIMESTRALE € 4,90 (Italia)
P.I. 06/02/2018

N.22

THAT'S ITALIA

MARCHE **IL PICENO**

BORGHİ SECOLARI A DUE PASSI DAL MARE?
SI SCOPRONO PASSEGGIANDO E A TAVOLA

PASQUA IN ITALIA

TRADIZIONI, APPUNTAMENTI
OCCASIONI DI VIAGGIO
DA NON PERDERE!

SPECIALE **IN CITTÀ**

come non le avete mai viste

MILANO VIVA LA RIVOLUZIONE!

FIRENZE LE BOTTEGHE D'OLTRARNO

ROMA IL PASSATO È IL FUTURO... IN 3D

COSENZA L'ATENE DI CALABRIA



9 772384 960003

GRAND TOUR DA POZZUOLI A CUMA

VIAGGIO NEI CAMPI FLEGREI, LA TERRA DELLE GRANDI CIVILTÀ E DELLE TERME NATURALI

in città **Firenze**



FIRENZE LE BOTTEGHE D'OLTRARNO

All'ombra del *Duomo* e degli *Uffizi* c'è una Firenze tutta da scoprire. La culla del Rinascimento, infatti, è custode non solo di patrimoni dell'umanità dal valore inestimabile, ma anche di numerosi tesori sconosciuti ai più, persino agli stessi toscani. Per rendersene conto basta attraversare l'affollato **Ponte Vecchio**, unico ponte cittadino scampato ai massicci bombardamenti del Secondo conflitto mondiale, nonché sede delle più prestigiose gioiellerie della città. Di là d'Arno, o più comunemente **Oltrarno**, è tutto ancora una piacevole sorpresa, da scoprire con calma, senza fretta e, soprattutto, senza orde di turisti intorno. La prima cosa che colpisce una volta oltrepassato l'iconico ponte è la quiete. Imboccando **via de' Bardi** prima e **Lungarno Torrigiani** poi - fresco di

restauro a seguito del disastroso crollo di circa due anni fa causato da una profonda voragine - veniamo travolti da un silenzio quasi surreale. Una piacevole passeggiata lungo il fiume, che regala viste incomparabili sul ponte e sulla maestosa Galleria degli Uffizi, ci conduce al **quartiere di San Niccolò**. Fucina di artisti, designers e pittori, San Niccolò è una delle aree più apprezzate dai fiorentini. L'ideale è percorrere il quartiere a ritroso. Partiamo quindi dalla *Porta di San Niccolò*, un edificio che per il suo aspetto somiglia più a una torre che a una porta (infatti, è spesso erroneamente chiamata "Torre San Niccolò"), situata sotto al celebre Piazzale Michelangelo. Insieme alla dirimpettaia *Torre della Zecca*, la porta costituiva in passato il principale punto di difesa orientale dell'Arno. Fu



IL GUCCI GARDEN Inaugurato il 9 gennaio 2018 nel *Palazzo della Mercanzia* in Piazza della Signoria, ospita una boutique dove acquistare articoli unici o a tiratura limitata della nota griffe, il ristorante *Gucci Osteria da Massimo Bottura*, chef premiato con tre stelle Michelin, e un'area espositiva con le collezioni storiche della Maison nata a Firenze nel 1921 (www.gucci.com).

THAT'S ITALIA - segue ***Febbraio/Marzo 2018***

testi di Francesca Masotti e Stefano Bonafè foto di Francesca Masotti e A.A.V.V.



edificata nel 1324 su un progetto originale dell'Orcagna, scultore allievo di Andrea Pisano e capomastro della realizzazione della chiesa fiorentina di *Orsanmichele*, oltre che, per due anni, del grandioso *Duomo di Orvieto*. Dalla sua sommità si ammira una spettacolare vista su Firenze, ma l'accesso alla porta è consentito solamente dal 24 giugno al 30 settembre partecipando a visite guidate che consentono di conoscere vicende emblematiche della storia del monumento (tel. 055 261 6 788 - musefirenze.it). Imboccata via San Niccolò ci fermiamo alla boutique di **Stefano Bemer** (aperta dal lunedì al sabato, dalle 10.00 alle 19.00, tel. 055 046 0476 - stefanobemer.com), un elegante negozio e al tempo stesso un laboratorio artigianale. Qui dal 1983 sono realizzate a mano scarpe di cuoio e si possono prendere lezioni sulla lavorazione della pelle. Tra i suoi allievi più illustri c'è l'attore premio Oscar Daniel Day Lewis che nel 1999 prese, per circa un anno, lezioni da calzolaio sotto la guida del grande maestro Bemer, venuto a mancare circa sei anni fa. Rilevato da Tommaso Melani e dalla famiglia Gori della *Scuola del Cuoio* di Firenze, dal 2012 l'atelier si è spostato da San Frediano all'attuale sede, un'antica chiesa sconsacrata risalente al 1439, al n. 2 di via San Niccolò: in passato la struttura è stata una meta di pellegrinaggio, essendo situata lungo la Via Francigena, poi è stata adibita a laboratorio, utensileria e, oggi, è la bottega di uno dei primi sette marchi mondiali di calzature da uomo *tailor-made*.

Camminando per via San Niccolò non possiamo non notare l'elevato numero di opere di street art presenti lungo la stessa. Firenze, infatti, è una delle città italiane più vivaci dal punto di vista dell'arte di strada. La maggior parte di questi eccentrici lavori sono collocati proprio in Oltrarno, letteralmente tappezzato da opere di *street artists* quali **Exit Enter** (sono suoi i simpatici omini fluttuanti con palloncini), **Clet Abraham**, artista francese, fiorentino d'adozione, che ha il suo studio in Oltrarno, in via dell'Olmo, 8, famoso per modificare e reinterpretare in chiave ironica e dissacrante i cartelli stradali apponendovi degli

LA FIRENZE CARD. È il pass che consente l'ingresso in 72 tra i principali musei, ville, chiese e giardini storici di Firenze, inclusa la *Galleria degli Uffizi*, con accesso prioritario e senza bisogno di prenotazione. La card costa 72 euro e ha una validità di 72 ore dal primo utilizzo (www.firenzecard.it).



THAT'S ITALIA - segue Febbraio/Marzo 2018

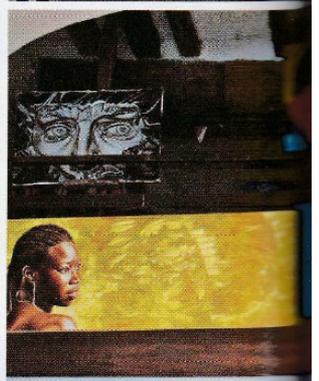
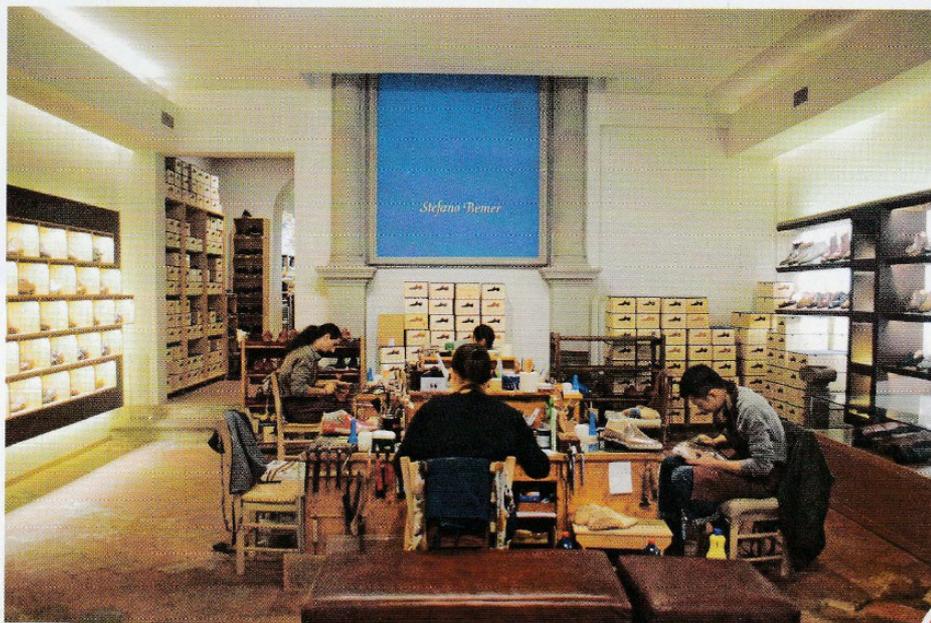
incittà Firenze

A PARTIRE DALL'1 MARZO 2018 AUMENTERÀ IL COSTO DEL BIGLIETTO UNICO CHE GARANTISCE L'ACCESSO ALL'INTERO COMPLESSO MONUMENTALE DI PIAZZA DUOMO, COSTITUITO DA CUPOLA, CAMPANILE, BATTISTERO, SANTA REPARATA E MUSEO DELL'OPERA DEL DUOMO. IL PREZZO DELLA TARIFFA INTERA PASSERÀ DA 15 A 18 EURO, MENTRE IL TEMPO DI VALIDITÀ DEL BIGLIETTO SARÀ ESTESO DALLE ATTUALI 48 A 72 ORE DAL MOMENTO DEL PRIMO ACCESSO A UNO DEI MONUMENTI (WWW.ILGRANDEMUSEODELDUOMO.IT).



adesivi, e soprattutto **Blub**, un writer fiorentino diventato in poco tempo popolarissimo, specialmente nel mondo del web e dei social network. Dalla *Ragazza con l'orecchino di perla* a *Leonardo da Vinci*, da *Dante Alighieri* alla *Venere di Botticelli*, il giovane artista toscano ha realizzato vere e proprie opere d'arte sparse per la città, tutte rigorosamente con maschera da sub sul volto. Attraverso questa originale raffigurazione di personaggi o figure iconiche mondiali, Blub ha dato vita a una serie di opere intitolata *L'arte sa nuotare*, una brillante e divertente idea che rappresenta la realtà in cui viviamo: un momento storico e politico molto delicato che spesso fa sentire molte persone con l'acqua alla gola. La maschera è allora

un modo per affrontare la realtà senza affogare. In via San Niccolò, 44, nel coloratissimo **Dhai Studio Atelier**, galleria d'arte e negozio della pittrice Carla Bruttini, è possibile acquistare lavori originali realizzati proprio da Blub, oltre che dalla stessa Bruttini e da altri artisti (tel. 055 263 9359 - www.carlabruttini.com). Tra un'opera di street art e l'altra, ci imbattiamo al civico 24 nella **Fondazione Bisonte**, ex stamperia d'arte dove hanno stampato alcune delle loro creazioni artisti del calibro di Renato Guttuso, Henry Moore e persino Pablo Picasso. Oggi è un centro specializzato nello studio dell'arte grafica che organizza corsi di incisione per adulti e bambini, oltre che mostre dedicate al contemporaneo (il laboratorio è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, il martedì, mercoledì e giovedì anche dalle 14.30 alle 18.30, tel. 055 234 2 585 - www.ilbisonte.it). Al centro del quartiere è collocata la



LA SORPRESA NELL'UOVO? UN WEEKEND A FIRENZE

Lo storico **Hotel Brunelleschi**, attorniato dalle vie dello shopping e dai musei più famosi della città, propone uno speciale pacchetto per trascorrere la **Pasqua a Firenze**. Comprende: 2 notti in camera *Classic Executive*; colazione a buffet; benvenuto con Prosecco e dolci; visita al **Museo Pagliazza** (il museo privato dell'albergo dove, accompagnati dal concierge, si ammirano i reperti archeologici rinvenuti durante gli scavi, il *Calidarium* e una collezione di ceramiche rinascimentali di Montelupo); pranzo di Pasqua (aperitivo più menù di 4 portate, incluse le bevande); uovo di cioccolata; Wi-Fi e accesso alla sala fitness. Prezzo a partire da **553 euro a persona** (tel. 055 273 70 - www.hotelbrunelleschi.it).

da **553**
euro

THAT'S ITALIA - segue
Febbraio/Marzo 2018



In apertura, veduta di *Ponte Vecchio*, e a fianco, la *Porta di San Niccolò*, che molti, erroneamente, chiamano *Torre di San Niccolò*. Nella pagina a fianco, a sinistra, un'opera del writer fiorentino Blub con l'immane mascherina da sub, visibile a Borgo San Jacopo, e sotto, artigiani al lavoro nell'atelier *Stefano Bemer* in via San Niccolò. Al centro, la galleria d'arte e negozio della pittrice *Carla Bruttini*, e sotto, la *Non Finito Art Gallery*, entrambe in via San Niccolò. A fianco, la *Fondazione Bisonte*, in via San Niccolò, un centro specializzato nell'arte grafica dove si svolgono corsi di incisione.

• **FIRENZE E CIOCCOLATO, dal 2 all'11 marzo.** Nella splendida cornice offerta da *Piazza SS. Annunziata*, oltre venti maestri cioccolatieri provenienti da tutta Italia invitano il pubblico a compiere un imperdibile viaggio da nord a sud della Penisola nell'universo del cioccolato e delle sue più originali interpretazioni artigianali, fra cioccolatini, praline, tavolette, ganache e molto altro ancora. Ogni giornata della fiera è animata da preparazioni in diretta a cura di pasticceri di caratura internazionale, cooking show con chef stellati, degustazioni e abbinamenti guidati (con contaminazioni dai mondi di pasticceria, gelateria e cucina d'autore), spettacoli e giochi e laboratori dedicati ai più piccoli. Il programma della manifestazione, organizzata con la collaborazione del famoso maître chocolatier *Andrea Bianchini*, prevede anche una serie di incontri di approfondimento del "prodotto cioccolato", con particolare attenzione agli aspetti salutistici e nutrizionali, al rapporto fra sport e cioccolato e ad altre tematiche di attualità. La fiera è aperta tutti i giorni dalle 10.00 alle 22.00, ingresso gratuito (tel. 055 433 349 - www.fieradelcioccolato.it).

EVENTI





IL MUSEO ZEFFIRELLI

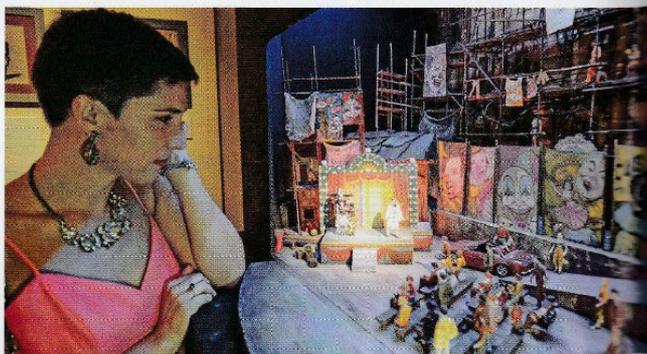
a cura della Redazione - foto © Fondazione Franco Zeffirelli

In Piazza di San Firenze, a pochi passi da Palazzo Vecchio, è sorto il **Centro Internazionale per le Arti dello Spettacolo "Franco Zeffirelli"** in cui è confluito l'intero patrimonio artistico e culturale raccolto in quasi 70 anni di carriera dal grande regista italiano, recentemente coinvolto, suo malgrado, nello scandalo mediatico delle molestie sessuali in ambito cinematografico, accusato di abusi dall'attore Johnathon Schaech durante le riprese del film *Storia di una capinera* (accuse prontamente respinte dal figlio adottivo del regista, Pippo Corsi Zeffirelli). Ospitato nello storico *Complesso di San Firenze*, il Centro è composto dall'**Archivio** che contiene migliaia di documenti e appunti di lavoro fra disegni, copioni, sceneggiature, storyboards e una cospicua raccolta fotografica degli spettacoli allestiti dal Maestro nei principali teatri del mondo, dalla **Biblioteca** personale di Zeffirelli, un insieme di quasi 10mila volumi d'arte, storia, letteratura, spettacolo e costume, e dal **Museo** che raccoglie i bozzetti, i modellini scenografici, i costumi e le foto di scena che Zeffirelli ha realizzato e collezionato sin dai propri esordi (il Museo è aperto al pubblico tutti i giorni, eccetto il giovedì, l'ingresso costa 10 euro, ridotto 7 euro). Periodicamente, il Centro ospiterà mostre temporanee, concerti, proiezioni cinematografiche e corsi e laboratori per la formazione di studenti nell'ambito delle discipline del Teatro di prosa, dell'Opera in musica e del Cinema (tel. 055 265 8 435 - www.fondazionefrancozeffirelli.com).



NATO A FIRENZE IL 12 FEBBRAIO 1923, FRANCO ZEFFIRELLI HA RICEVUTO IL RICONOSCIMENTO A CAVALIERE DELL'ORDINE DELL'IMPERO BRITANNICO, CONFERITOGLI DALLA REGINA ELISABETTA II PER LE SUE MESSINSCENE DELLA DRAMMATURGIA SHAKESPERIANA.

A destra, dall'alto in basso: la *Sala della Musica*, al piano terra del *Centro Internazionale*, ospiterà concerti di musica da camera, rassegne cinematografiche e incontri a tema; la *Turandot* di Franco Zeffirelli (1987); il *Museo Zeffirelli*; la *Sala dell'Inferno* dedicata alla trasposizione cinematografica della *Divina Commedia* pensata da Zeffirelli, mai giunta a compimento, di cui si ammirano alcune magnifiche tavole disegnate dal Maestro. Sotto, il costume del *Don Carlo* alla Scala (1993).



THAT'S ITALIA - segue
Febbraio/Marzo 2018

rinascimentale **Chiesa di San Niccolò Oltrarno**, un tempo custode di due opere dal valore inestimabile: l'*Annunciazione* di Masolino da Panicale, attualmente alla *National Gallery of Art di Washington*, e il *Polittico Quaratesi* di Gentile da Fabriano, oggi smembrato e diviso in vari musei, tra cui gli *Uffizi*, la *Pinacoteca Vaticana* e la *National Gallery di Londra*. A circa 600 metri dalla chiesa, invece, si trova la **Non Finito Art Gallery**, una galleria/bottega dove l'artista Tommaso Brogini tiene corsi, rivolti sia ad adulti sia a bambini, per approcciarsi alla tecnica del disegno e della pittura (tel. 347 648 7 101 - www.nonfinito.it). La sensazione che si ha camminando per il quartiere è quella di fare una vera e propria passeggiata nell'arte. Anche se qui non ci sono opere maestose e conosciute in tutto il mondo né musei dalla fama internazionale, come dall'altra parte dell'Arno, si viene travolti da un'atmosfera unica e si percepisce lo spirito artistico che domina l'area. La pensa così anche Michaela Sieberova che ci accoglie nel suo **Otto Atelier**. È nata in Repubblica Ceca ma si è perdutamente innamorata di Firenze dove, nel 2016, ha deciso di aprire il suo bellissimo studio fotografico nel quale

espone e vende poetiche immagini della città, tutte realizzate da lei e stampate su materiali pregiati. È il posto ideale se si vuole acquistare qualche singolare regalo da portare a casa ad amici e familiari (michaelasieberova.com).

Prima di tornare nell'affollato centro, facciamo un'ultima deviazione. A due passi da Ponte Vecchio si trova **Borgo San Jacopo**, una delle vie più romantiche di Firenze. Qui, tra boutique hotel, case torri e l'antica sinagoga, c'è uno degli edifici religiosi più caratteristici della città, la **Chiesa di San Jacopo Soprano**, in stile romanico, attualmente adibita al culto greco-ortodosso (www.chiesa-ortodossa-fiorenze.org). La particolarità di questa struttura è rappresentata dal fatto che l'abside affaccia direttamente sul fiume: per questa ragione i fiorentini l'hanno soprannominata "la chiesa con il sedere nell'Arno". L'Oltrarno, però, ospita anche famosi edifici, come il maestoso **Palazzo Pitti**, ex residenza della famiglia Medici, oggi sede di quattro musei cittadini, tra cui il **Museo della Moda e del Costume**, uno dei poli dedicati alla moda più importanti d'Italia, che dal 19 dicembre 2017 pre-



A sinistra, l'artista Tommaso Brogini all'opera nella *Non Finito Art Gallery*. Sopra, Michaela Sieberova all'ingresso di *Otto Atelier*, e l'interno del suo studio fotografico in via San Niccolò, 58.

THAT'S ITALIA - segue ***Febbraio/Marzo 2018***

FINO AL 18 GIUGNO, A PALAZZO VECCHIO, È IN PROGRAMMA UN CICLO DI VISITE GUIDATE NELLA SALA DEGLI ELEMENTI ALLA SCOPERTA DELLE OPERE DI GIORGIO VASARI ATTUALMENTE IN RESTAURO. APPROFITANDO DEI PONTEGGI, SARÀ POSSIBILE AMMIRARE DA VICINO I DIPINTI REALIZZATI FRA IL 1555 E IL 1557, COGLIENDONE PARTICOLARI ALTRIMENTI INVISIBILI. LE VISITE SONO IN PROGRAMMA IL 19 FEBBRAIO, IL 16 APRILE, IL 21 MAGGIO E IL 18 GIUGNO (PRENOTAZIONI TEL. 055 276 8 224).

senta un nuovo allestimento costituito da abiti e accessori di stilisti-artisti attivi dagli anni Trenta del XX secolo fino ai giorni nostri, che dialogano con dipinti e sculture provenienti dalla *Galleria di arte moderna di Palazzo Pitti* (aperto dal martedì alla domenica, dalle 8.15 alle 18.50, biglietto 13 euro, ridotto 6,50, ingresso gratuito la prima domenica del mese, tel. 055 294 883 - www.uffizi.it/palazzo-pitti). A due passi da Palazzo Pitti ci sono numerosi negozi dove dedicarsi allo shopping d'autore. In via Sdrucchiolo de' Pitti, 13r, c'è lo store di artigianato e design a firma della giovane Giulia Materia, aretina di nascita ma fiorentina d'adozione. Qui è possibile acquistare non solo abiti, borse e sciarpe, ma anche una linea di quaderni le cui originali copertine sono realizzate con tappezzeria e carta da parati (it-it.facebook.com/giuliamateriadesigner). In Piazza San Felice, 1, vicino Piazza Pitti, si trova invece **Celeste Vintage**, una delle boutique più rinomate di Firenze, con pellicce, sciarpe in seta, gioielli, borse di marca e pezzi vintage unici di brand internazionali, come *Moschino*, *Krizia*, *Gucci* e tanti altri ancora. Alle spalle di Palazzo Pitti si estende il meraviglioso **Giardino di Boboli**, il maggiore esempio di giardino all'italiana nel mondo, popolato di statue antiche e rinascimentali, e ornato di grotte e fontane monumentali (aperto da lunedì a domenica, dalle 8.15 fino alle 16.30 a febbraio, alle 17.30 a marzo, alle 18.30 ad aprile e maggio, biglietto 7 euro, ridotto 3 euro - www.uffizi.it/giardino-boboli). Qui, i turisti amano scattare fotografie e selfie con sullo sfondo uno dei palazzi più affascinanti della città. Noi, invece, per immortalare un ultimo ricordo di Firenze ci spostiamo nella vicina e silenziosa via Toscanella, dove ha sede la storica bottega **B&C**, dedita alla lavorazione artigianale di lanterne di varie foggie e lanterne a stella in stile antico (tel. 055 255 831 - www.bieci.it). Lungo la strada ammiriamo uno splendido murales realizzato dall'artista marchigiano *Hopnn*, Yuri Romagnoli, che rappresenta due dei più geniali personaggi fiorentini di tutti i tempi: Filippo Brunelleschi e Leonardo da Vinci (hopnn.com). Palazzo Pitti c'è comunque, si intravede dalla strada, ma il modo migliore per salutare Firenze è rimanere qui, accoccolati nel suo abbraccio, ad ammirare le opere d'arte contemporanea realizzate a pochi metri dai più importanti edifici della storia italiana. Perché Firenze è sempre in grado di sorprendere. 



LA VIA DEGLI DEI INIZIA A FIRENZE

Dalla città parte un incantevole percorso per appassionati di trekking ed escursionismo che unisce il capoluogo toscano a Bologna, ricalcando l'antica *Flaminia Militare*, una strada transappenninica che i Romani costruirono nel 187 a.C. su un precedente tracciato etrusco per volere del console Caio Flaminio. Percorribile a piedi, in bici o a cavallo, questo sentiero di circa 130 km, ideato da un gruppo di escursionisti bolognesi, è stato chiamato **Via degli Dei** (www.viadegliidei.it), un nome che s'ispira alle località dell'Appennino Tosco-Emiliano che attraversa, come Monte Adone, Monte Venere, Monte Luario (Lua era la dea romana dell'espiazione). Inserito nell'*Atlante digitale dei Cammini d'Italia* realizzato dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (www.camminiditalia.it), la Via degli Dei si può compiere in quattro/sei giorni a piedi, oppure in due/tre giorni in bici. Il tour non presenta grandi difficoltà e consente all'escursionista di scoprire numerosi punti di interesse storico e naturalistico, camminando tra borghi, immensi prati verdi e boschi popolati da castagni secolari. Solo nel tratto toscano del sentiero, al quale in questi mesi *Confcommercio Firenze* sta lavorando a un progetto di valorizzazione, è possibile visitare **Fiesole** con il teatro romano e l'acropoli, **San Piero a Sieve** con il *Castello del Trebbio*, patrimonio Unesco, **Scarperia** con la *Pieve di Sant'Agata* e **Fiorenzuola** con il *Museo della pietra serena*. Lungo il percorso ovviamente non mancano i luoghi dove rifornirsi con taglieri di salumi e formaggi toscani, che presso l'azienda agricola *Canneto*, in località Scarperia/San Piero a Sieve, sono serviti con **PANE DEL MUGELLO** (foto in alto a destra) accompagnati da vini rossi IGT Toscana. Per gustare un'ottima Ribollita si può, invece, fare sosta all'*Antica Osteria di Montecatelli*, a Barberino di Mugello (via Montecatelli, 13, tel. 055 842 3 166), che annovera tra le sue specialità anche gli **GNOCCI AL GORGONZOLA**, i **PASSATELLI** asciutti ai carciofi e la **STRACCIATA** ripiena con salsiccia e stracchino (foto a fianco).



A sinistra: *Palazzo Pitti*; il *Museo della Moda*; la *Casa della Stampa* in via Sdrucchiolo de' Pitti. Sotto, la *Grotta Grande*.

IL B&B POGGIO BARONTI PROPONE IL PACCHETTO ARTIGIANI CHE COMPRENDE 2 NOTTI, COLAZIONE E UN TOUR GUIDATO DELLE BOTTEGHE STORICHE DELL'OLTRARNO. DA 220 EURO A PERSONA (TEL. 055 633 663 - WWW.POGGIOBARONTI.COM). INCONTRIAMO GLI ARTIGIANI E INVECE LA PROPOSTA DI GUIDED FLORENCE: UN TOUR DI 3 ORE DELL'OLTRARNO PER 2/3 PERSONE IN COMPAGNIA DI CHIARA O DI SILVIA, DUE GUIDE FIORENTINE DOC, AL COSTO DI 180 EURO (WWW.GUIDEDFLORENCE.COM).



NEL CINQUECENTO, IN TOSCANA, SI ERA DIFFUSA LA MODA CHE OGNI RESIDENZA SIGNORILE POTESSE AVERE UN GIARDINO ALL'ITALIANA CON LA RICOSTRUZIONE ARTISTICA DI UNA GROTTA NATURALE. NEL GIARDINO DI BOBOLI VE NE SONO BEN TRE, LA PIÙ FAMOSA È LA GROTTA GRANDE, PROGETTATA DA BERNARDO BUONTALENTI, FORMATA DA TRE STANZE AFFRESCATE E DECORATE CON STALATTITI E STALAGMITI ARTIFICIALI, PIETRE E CONCHIGLIE, CHE OSPITANO GRUPPI DI STATUE SCOLPITE DA MAESTRI DEL RINASCIMENTO.

THAT'S ITALIA - segue
Febbraio/Marzo 2018

PASQUA A FIRENZE

Ci sono due tradizioni a cui i fiorentini non rinunciano la Domenica di Pasqua. Mangiare la **SCHIACCIATA** un dolce soffice a base di uova, latte, farina, zucchero, olio d'oliva e scorza d'arancia, su cui campeggia il Giglio, disegnato con polvere di cacao. E partecipare all'antica cerimonia dello **Scoppio del Carro**, le cui origini si fanno risalire alla prima Crociata (1099), quando Gerusalemme fu liberata dagli infedeli anche per merito del capitano fiorentino Pazzino di Ranieri de' Pazzi, il quale ebbe in dono tre scaglie di pietra del santo sepolcro di Cristo, ancora oggi conservate nella *Chiesa dei Santi Apostoli*. Tornato a Firenze introdusse l'usanza di distribuire alle famiglie fiorentine una scintilla benedetta di fuoco novello, simbolo della resurrezione di Cristo, con cui accendere il focolare domestico. La fiamma nuova veniva portata nelle case a bordo di un carro decorato, chiamato dai fiorentini *Brindellone*, che con il tempo è stato dotato di mortaretti, fuochi d'artificio, girandole e razzi. Alle 8.00 in punto della mattina di Pasqua, il "carro di fuoco" viene trainato da una coppia di buoi bianchi per le vie della città, dal Piazzale del Prato fino a **Piazza del Duomo**, accompagnato da sbandieratori e musicisti

del *Corteo Storico della Repubblica Fiorentina*. Una volta che il Brindellone è posizionato fra il Battistero e la Cattedrale, alle ore 11.00, al canto del *Gloria in excelsis Deo*, si provvede all'accensione della *Colombina*, una miccia a forma di colomba che scorre su di un filo dall'altare maggiore del Duomo fino al carro, incendiandolo e distribuendo simbolicamente il fuoco "benedetto" a tutta la città. Il weekend di Pasqua porterà con sé anche altri eventi, come la rappresentazione multimediale **Monet Experience and the Impressionists** allestita nella navata della chiesa sconsacrata di *Santo Stefano al Ponte*, sulle cui pareti prenderanno vita i più grandi capolavori del pittore francese e del movimento impressionista (ingresso 13 euro - www.monetexperience.it). Nella seicentesca *Villa Bardini*, invece, si potrà visitare l'esposizione **Da Pinocchio a Harry Potter. 155 anni di illustrazione italiana dall'Archivio Salani dal 1862**. In mostra circa 300 documenti di vario tipo che raccontano la storia della celebre casa editrice fondata a Firenze da Adriano Salani, che ha contribuito alla rinascita della narrativa fantastica in Italia grazie anche alla pubblicazione di opere come la saga di Harry Potter (www.bardinipeyron.it).

LA PIÙ POPOLARE RIEVOCAZIONE DELLA PASSIONE DI CRISTO DI TUTTA LA TOSCANA SI SVOLGE OGNI ANNO A GRASSINA, FRAZIONE DI BAGNO A RIPOLI, A 10 KM DA FIRENZE. SI TRATTA DI UN EVENTO LE CUI ORIGINI RISALGONO AI PRIMI DECENNI DEL XVII SECOLO. LA SERA DEL VENERDÌ SANTO UN CORTEO STORICO CON 500 FIGURANTI IN COSTUME D'EPOCA ATTRAVERSA LE VIE DEL PAESE, MENTRE CIRCA 100 ATTORI INTERPRETANO SCENE DELLA VITA E DEL CALVARIO DI GESÙ (WWW.CATGRASSINA.ORG).



© gimsan

OLTRARNO A TAVOLA

Una delle ultime novità nel panorama culinario fiorentino è il ristorante bottega **Olivia**, in Piazza Pitti, 14r, dove l'ingrediente principale è l'Olio Extra Vergine d'Oliva con cui vengono sapientemente creati piatti stagionali tipici della dieta mediterranea. Da provare assolutamente la **BRUSCHETTA 3.0.** realizzata con pane toscano tostato, olive verdi spalmabili servite in tubetto, sale nero delle Hawaii e pepe nero (su richiesta si effettuano corsi di degustazione di olio, tel. 055 267 0 359 - www.oliviafirenze.com). Di recente apertura è anche **Italian Tapas**, ristorante e bar in via Sant'Agostino, 9r, a pochi passi da Piazza Santo Spirito, in un edificio del XVI secolo, **Palazzo Panattoni**: qui si possono assaporare tapas stagionali, vegane o tradizionali, ovvero ispirate a ricette regionali della cucina italiana, come la **RIBOLLITA SU PANE CROCCANTE**, le **Melanzane alla parmigiana** e **Polpo e patate**, da accompagnare con vini e birre artigianali. Consigliato anche per un aperitivo (tel. 055 098 2 738 - www.italiantapas.it). Piatti tradizionali della gastronomia fiorentina si possono invece gustare in uno dei ristoranti storici dell'Oltrarno, **Alla Vecchia Bettola**, il luogo ideale per un pranzo veloce tra una visita e l'altra. Ubicato in viale Vasco Pratolini, 3/5/7, oltre alle classiche specialità toscane come Ribollita e Lampredotto, si consiglia di provare le **PENNE ALLA BETTOLA** e le **Crocchette di patate** preparate dalla cuoca Carla (tel. 055 224 158). Per la **PAPPA AL POMODORO** si può invece andare al ristorante ed enoteca **Fuori Porta**, in via del Monte alle Croci, 10r, nel quartiere di San Niccolò, che propone anche ottimi crostoni, una cucina a base di ingredienti genuini e una selezione di oltre 300 etichette, dai grandi classici al biodinamico (tel. 055 234 2 483 - www.fuoriporta.it). Per una cucina più ricercata, infine, la scelta non può che ricadere sulla **Bottega del Buon Caffè**, sul Lungarno Benvenuto Cellini, 69/r, premiato con 1 stella Michelin. Offre menù stagionali che esaltano il patrimonio gastronomico toscano. La maggior parte dei prodotti utilizzati in cucina provengono dall'orto del ristorante (tel. 055 55 35 677 - www.borgointhecity.com/it/la-bottegadel-buon-caffe/).



UOVA DI PASQUA, TRA LE MIGLIORI PRODOTTE ARTIGIANALMENTE A FIRENZE, E ALTRE "SORPRESE" DI CIOCCOLATA SI POSSONO TROVARE ALLA PASTICCERIA GESTITA DAL MAESTRO CIOCCOLATIERE CLAUDIO PISTOCCHI CON LA SORELLA CLAUDIA. TRA LE SUE SPECIALITÀ: LA TORTA PISTOCCHI CLASSICA, PREPARATA CON UN COCKTAIL DI CINQUE DIVERSI CIOCCOLATI FONDENTI, CACAO AMARO IN POLVERE E UN GOCCIO DI CREMA DI LATTE; LA TORTA ELISA CON CIOCCOLATO BIANCO, SPEZIE E FRUTTI TROPICALI, E I DRAGEES AL PISTACCHIO E CIOCCOLATO BIANCO, AL CAFFÈ RICOPERTI DI CIOCCOLATO FONDENTE, E DI UVETTA (VIA PONTE DI MEZZO, 20 - WWW.TORTAPISTOCCHI.IT).

LA "DOLCE" QUARESIMA FIORENTINA

Il dolce tipico dei fiorentini del Giovedì Santo è il **PAN DI RAMERINO** (foto in basso a sinistra), una morbida pagnottella con un taglio a croce, realizzato per ottenere una migliore lievitazione. Si tratta di un pane devozionale di origine medievale, a base di uvetta, olio d'oliva e rosmarino, una pianta chiamata in dialetto locale *ramerino*, che nel Medioevo si utilizzava alla stregua dell'odierno incenso durante riti funebri, propiziatori ed esoterici, perché si pensava tenesse lontani gli spiriti maligni. In passato, il Pan di Ramerino veniva venduto dagli ambulanti alle donne che si recavano in chiesa per la messa del Giovedì Santo, affinché venisse poi benedetto dal sacerdote durante la funzione. Oggi si può trovare nei forni cittadini durante tutto l'anno. Nel periodo che va dal Mercoledì delle Ceneri fino al Giovedì Santo, i fiorentini sono soliti preparare anche i **QUARESIMALI**, biscotti a forma di lettere dell'alfabeto a base di zucchero, farina e cacao amaro. C'è chi ne attribuisce la paternità alla fabbrica dolciaria fiorentina *Digerini Marini*, agli inizi del Novecento, e chi, invece, alle monache di un convento tra Firenze e Prato, che nell'Ottocento avrebbero inventato questi buonissimi biscotti senza usare il burro, perché i grassi animali erano proibiti durante la Quaresima. Da provare anche la **SCHIACCIATA DI PASQUA**, altro dolce lievitato tipico toscano (foto in basso a destra).



ITALIA NEL PIATTO | SCHIACCIATA FIORENTINA

Ecco una versione più vicina a quella tradizionale di questa torta deliziosa che si gusta nel periodo di Carnevale e di Pasqua (ma è buona per far colazione tutto l'anno): lo strutto è sostituito però dal burro. Volendo, una volta cotta e raffreddata, può essere farcita con panna o altre creme golose.

Ingredienti: 300 g di farina - 100 g di zucchero - 100 g di burro - 2 tuorli d'uovo - 150 ml di latte - 12 g di lievito di birra - la scorza grattugiata e il succo di un'arancia biologica - i semi di una bacca di vaniglia - un pizzico di sale - zucchero a velo e cacao amaro in polvere q.b..

Preparazione: sciogliere il lievito di birra nel latte tiepido con un pizzico di zucchero. Unire la farina e lavorare fino a ottenere un impasto morbido ed elastico (chi ha la planetaria sarà avvantaggiato). Fare una palla e farla riposare coperta da un canovaccio, possibilmente di canapa, per un paio d'ore a temperatura ambiente (in un luogo non troppo freddo). Riprendere l'impasto e aggiungere lo zucchero, il pizzico di sale e i tuorli d'uovo, uno alla volta finché non saranno ben assorbiti, unire, infine, la buccia dell'arancia e il succo e i semi di vaniglia. Lavorare bene fino ad avere un impasto omogeneo, mettere in una teglia imburata e far lievitare nel forno spento per altre tre ore. A questo punto portate il forno a 180°C e solo dopo informare il dolce per 30/40 minuti (controllare la cottura). Sfnorare, far raffreddare e spolverare con zucchero a velo. Decorare con l'aiuto di uno stencil a forma di giglio cospargendolo di cacao amaro.

INFO UTILI

ONLINE

www.firenzeturismo.it
www.firenze-oltrarno.net

HOTEL

Residence San Niccolò

Firenze, Piazza Piave, 1
www.sanniccolo.it

Residence con appartamenti da 2 a 5 posti letto affacciati sull'Arno, finemente arredati e dotati di tutti i comfort. Al piano attico è stato ricavato l'elegante *Trilocale Delux*, impreziosito da un terrazzo panoramico che regala viste mozzafiato su Firenze.

Hotel Silla

Firenze, via dei Renai, 5
www.hotelsilla.it

Un romantico albergo che offre suggestive viste sull'Arno, ospitato in un palazzo storico del quartiere San Niccolò: *Palazzo Demidoff-Amici*, risalente al XV secolo, ex residenza dell'omonima famiglia russa nell'Ottocento.

RISTORANTI

La Beppa Fioraia

Firenze, via dell'Erta Canina, 6r
www.labepfiaioraia.it

Osteria di cucina toscana contemporanea, appena fuori dalla Porta di San Niccolò, sulla strada che sale fino a Piazzale Michelangelo. I suoi marchi di fabbrica sono i famosi Taglieri e la Bistecca alla Fiorentina.

Osteria Antica Mescita

San Niccolò

Firenze, via San Niccolò, 60r
www.osteriasanniccolo.it

Il posto giusto per chi desidera mangiare affettati, formaggi e piatti della tradizione toscana. Si può cenare anche in una cripta medievale che risale all'anno Mille.



incittà Firenze



PONTE VECCHIO

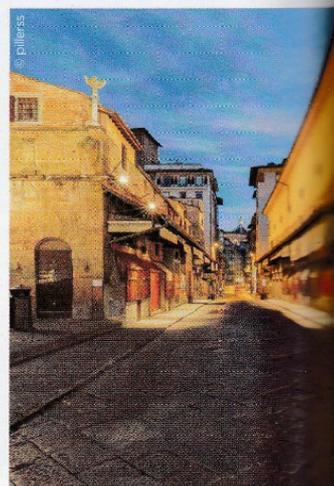
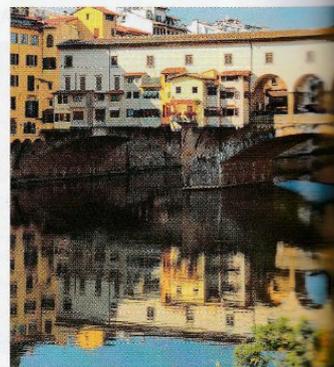


© Maria Timofeeva

È l'icona più famosa della città. Impensabile, infatti, visitare Firenze senza il rituale di una passeggiata tra le sue botteghe. Un luogo tanto amato dai fiorentini da meritare molte pubblicazioni. La più fresca di stampa è quella di Marco Ferri, giornalista e scrittore fiorentino, innamorato della sua città, al quale abbiamo rivolto qualche domanda.

Marco cosa ti ha spinto a raccontare il "Ponte"?

«Sai, non è solo un robusto braccio di pietra che da quasi sette secoli unisce le due rive fiorentine dell'Arno. No, il Ponte Vecchio è molto, molto di più. È innanzi tutto, ai tempi nostri, uno dei manufatti più fotografati al mondo, un'icona, una celebrità, un segno distintivo come altri che può vantare Firenze. È poi una sfida, un segno della resistenza al tempo, alle forze incontenibili della natura e alle stupidaggini di cui è capace l'uomo, come le bombe belliche o il traffico. Da quando fu progettato - secondo Giorgio Vasari fu Taddeo a Gaddi a concepirne l'architettura - e poi realizzato nel 1345, il Ponte Vecchio è come una sorta di città nella città: ha il popolo che lo attraversa di continuo, ha le attività commerciali che si svolgono da sempre nelle botteghe (prima di "beccai", cioè macellai, e pescivendoli, poi di artigiani) che hanno l'aspetto di casine costruite quasi una sull'altra, colorate e disordinate in maniera così suggestiva da lasciare il segno nella memoria di chi le ammira. C'è perfino la piazzetta centrale, con gli affacci sull'Arno (verso monte, il Pratomagno, e verso mare, con gli altri due ponti storici in bella vista, il Santa Trinita e quello alla Carraia), il monumento a Benvenuto Cellini (l'artigiano-artista per antonomasia) con le fontanine che son tornate proprio di recente a zampillare. Insomma c'è vita su quel ponte, brulicante e perfino impetuosa in certe giornate d'estate, dove si parlano centinaia forse migliaia di idiomi del pianeta e da dove non si vorrebbe mai uscire». C'è vita e ci sono quasi sette secoli di storia alle spalle che Marco Ferri ha voluto inventariare nel nuovo libro *Storie e leggende del Ponte Vecchio* (Angelo Pontecorboli Editore, 2017). Se qualcuno pensasse che sul Ponte Vecchio è stato detto e scritto tutto... ecco, il libro di Ferri è la prova che così non è. Che a scavare a fondo tra documenti e testimonianze qualcosa di inedito si trova sempre, a conferma che l'antico ponte rappresenta un punto fermo nella storia civile, religiosa e perfino militare della città.



a cura della redazione



UNA STORIA D'AMORE LUNGA 7 SECOLI

Marco raccontaci un aneddoto tratto dal tuo libro che ti sta particolarmente a cuore...

«Tra i tanti aneddoti che si possono raccontare in relazione al Ponte Vecchio, ce n'è uno di metà Ottocento che mi ha fatto sorridere e riflettere sulla storia passata. Sul ponte, il 25 maggio del 1849, transitarono le truppe austriache del luogotenente-feldmaresciallo Costantino d'Aspre che erano state chiamate dal granduca Leopoldo II. Collegato a quell'avvenimento, è ricordato nelle cronache un episodio che riguardò l'anziano marchese Gino Capponi, che in quel giorno, e a quell'ora, usciva dall'adunanza della Società Colombaria in Via de' Bardi: udendo il suono dei tamburi dei soldati austriaci che marciavano transitando proprio sul Ponte Vecchio, ringraziò Dio di averlo reso cieco per non vederli».

Nella prefazione al volume, il Sindaco di Firenze Dario Nardella ha definito il libro di Ferri "coraggioso", proprio per il fatto di aver scommesso sulle novità da mettere in evidenza; in realtà, oltre che coraggioso, *Storie e leggende del Ponte Vecchio* è necessario, per capire ancor di più idea, forma e sostanza di un monumento. Forse "il" monumento di questa nostra, amata Italia. ■

Spaccato assometrico del Ponte Vecchio. Al centro pagina, alcune vedute del ponte e uno scorcio delle botteghe.



STORIE E LEGGENDE DEL PONTE VECCHIO

(96 pagg. - 33 illustrazioni - Angelo Pontecorboli Editore - www.pontecorboli.com - euro 9,80).



Autore. Marco Ferri, fiorentino di nascita (classe 1958), laureato in Storia contemporanea e giornalista, si occupa da trent'anni di cultura e spettacoli. Ha collaborato con varie testate tra cui il *Giornale della Toscana* e il *National Geographic Italia* per la quale, tra l'altro, è stato coprodotto associato del docufilm *Secrets of Florence* (Firenze. *Le trame del Rinascimento*). Autore di libri e saggi scientifici, per cinque anni è stato responsabile della comunicazione della Galleria degli Uffizi e del Polo Museale Fiorentino. Nel 2008 ha fondato *Medicea. Rivista interdisciplinare di studi medicei*. È anche ideatore e organizzatore di importanti eventi e mostre.